|  |  |
| --- | --- |
| Dipartimento dell’economia pubblica del cantone San GalloSan Gallo, 17 gennaio 2014 | Cancelleria dello StatoComunicazionePalazzo governativo9001 San GalloT 058 229 32 64info.sk@sg.ch |

**EMBARGO: Venerdì, 17 gennaio 2014, ore 12'00**

**Comunità di Lavoro Regioni Alpine: progetto dedicato al bosco di protezione**

**Economia ed ecologia nel bosco di protezione**

**Nel 2009, su iniziativa del cantone San Gallo e sotto l’egida della Comunità di Lavoro Regioni Alpine, è stato avviato un progetto internazionale sul tema bosco di protezione. Dopo quasi cinque anni di scambio di know-how e di esperienze, il 16 gennaio 2014 ha avuto luogo il workshop conclusivo. Gli specialisti del settore forestale delle regioni alpine aderenti al progetto sono unanimi nell’affermare che il bosco di protezione è un elemento fondamentale per la prosperità economica e la sicurezza delle popolazioni delle vallate alpine. Esiste un consenso internazionale sugli interventi selvicolturali da eseguire per curare le foreste con funzione protettiva.**

Il progetto "Ecologia ed economia nel bosco di protezione" è stato avviato nel 2009 su iniziativa del cantone di San Gallo e rientra nelle numerose attività svolte dalla Comunità di Lavoro Regioni Alpine, Arge Alp (cfr. riquadro). Al progetto hanno partecipato le seguenti regioni: Bavaria, Grigioni, Salisburgo, San Gallo, Alto Adige, Tirolo, Trentino e Vorarlberg. Il 16 gennaio 2014, Willy Haag, Consigliere di Stato del cantone San Gallo, ha ufficialmente concluso il progetto a Vilters-Wangs, consegnando il Manifesto per il bosco di protezione ai rappresentanti dei vari stati.

L’obiettivo del progetto, ossia favorire un trasferimento di know-how e uno scambio di esperienze fra gli specialisti di pianificazione forestale, è stato raggiunto. Esperti riconosciuti dei paesi aderenti all’Arge Alp hanno discusso possibili approcci per risolvere i problemi attuali del bosco di protezione, confrontando e documentando le loro esperienze sulla base di situazioni reali. Gli operatori del settore forestale sono concordi nell’affermare che la cura delle foreste protettive è un elemento fondamentale per garantire la vita e la sicurezza delle popolazioni delle vallate alpine. Fra economia ed ecologia non c’è contraddizione. Una cura del bosco sostenibile tiene conto di entrambi gli elementi in egual misura. I servizi forestali e i proprietari del bosco dispongono di buone conoscenze tecniche. Insieme agli operatori politici, che forniscono le risorse e creano i presupposti necessari, essi ci permettono di abitare e di vivere al sicuro nelle regioni alpine.

Uno scopo secondario è stato quello di sensibilizzare l’opinione pubblica internazionale per la funzione vitale del bosco di protezione. Esso difende uomini, animali, beni e infrastrutture dalla minaccia di valanghe, caduta massi, frane o erosione, prevenendo l’insorgere di tali pericoli naturali o attenuandone gli effetti. Il suo valore per l’economia pubblica è immenso. Se non ci fosse il bosco, costose opere di difesa temporanee o permanenti dovrebbero assumere la sua funzione. Il costo della cura del bosco di protezione è fino a cento volte inferiore a quello delle opere di difesa tecniche.

Tale aspetto diventa ancora più rilevante se si considera che il crescente potenziale di danno e la diminuzione delle risorse finanziare disponibili impongono una gestione responsabile tanto dei rischi quanto dei mezzi finanziari. Gestire in modo integrale il bosco protettivo significa rispondere in modo equilibrato alle esigenze della natura, dell’economia e della società. La sfida posta da una selvicoltura che contemporaneamente deve essere sia economia che ecologica, presenta le stesse caratteristiche in tutti i paesi dell’arco alpino. In base alle rispettive situazioni naturali e normative, le regioni aderenti al progetto hanno sviluppato dei sistemi individuali e specifici per garantire la funzione protettiva dei boschi. Nonostante tali differenze esiste tuttavia un consenso a livello internazionale sui modi in cui va curato il bosco di protezione.

Interventi forestali sostenibili e opportuni non permettono soltanto di incrementare la funzione protettiva delle foreste ma anche il valore dell’habitat per le piante e gli animali. La cura del bosco di protezione è quindi un investimento per il futuro valido sia da un punto di vista economico che ecologico.

Gli specialisti del settore hanno raccolto le loro conoscenze e richieste in un Manifesto per il bosco di protezione. In un opuscolo destinato agli organi decisionali e all’opinione pubblica, in cui è stata posta particolare enfasi sull’importanza del bosco di protezione nell’arco alpino, sono inoltre confluiti in forma concisa i risultati più rilevanti del progetto.

In un riquadro:

**La Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine**

Gli effetti dello sviluppo economico, della società e della natura spesso non si fermano di fronte ai confini nazionali. Perciò è stata fondata il 12 ottobre 1972 a Mösern in Tirolo la Arge Alp per confrontare in modo accordato e transfrontaliero insieme con i vicini i diversi problemi ecologici, culturali, sociali ed economici. Sono membri dell’Arge Alp i seguenti stati o regioni: Bavaria, Grigioni, Lombardia, Salisburgo, San Gallo, Alto Adige, Ticino, Tirolo, Trentino, Vorarlberg. Maggiori informazioni sul sito www.argealp.org.

**Informazioni per le redazioni:**

Ulteriori dettagli presso:

* August Ammann, Direttore dell’Ufficio forestale del cantone San Gallo
Davidstrasse 35, 9001 St.Gallen, Tel. 058 229 34 96, Mobile: 079 219 68 85
Email: august.ammann@sg.ch
* Raphael Lüchinger, Responsabile della Regione forestale 1 San Gallo
Davidstrasse 35, 9001 St.Gallen, Tel. 058 229 35 07, Mobile: 078 80 229 10
Email: raphael.luechinger@sg.ch

Allegati:

* 2 Foto dei workshop internazionali nel bosco di protezione

Didascalia:

* Esperti del settore forestale di tutto l’arco alpino confrontano modelli di best-practice per la cura delle foreste protettive.